

La protesta. Esasperati i sindacati di infermieri e sanitari

Sanità: «Arretrati subito o sarà sciopero»

TRENTO. Ormai è un botta e risposta quotidiano. Il sindacato che protesta per la mancata corresponsione al personale provinciale di quanto pattuito per gli arretrati al momento del rinnovo (sospiratissimo) del contratto. La Provincia che ribadisce - da ultimo, ieri - di avere tenuto fede ai propri impegni, pagando almeno in parte quanto dovuto.

Oggi a protestare sono le organizzazioni sindacali del personale infermieristico e sanitario. Che per non lasciare troppo spazio alla dialettica, elencano quanto spetta ai lavoratori - peraltro, di un settore che sta attraversando una grande difficoltà - e chiedono che venga immediatamente versato. Aggiungendo che in caso contrario sono pronti a uno sciopero che bloccherebbe la sanità pubblica del Trentino.

«Dopo la nostra firma dell'accordo definitivo sugli arretrati ccpl 2019/2021 e dell'indennità infermieristico-sanitarie, chiediamo subito i soldi in busta paga!» è la sintesi operata dagli stessi sindacalisti. Che ricostruiscono la situazione.

«Le organizzazioni sindacali Cisl Fp, UIL FPL Sanità, Nursing up e Fenalt hanno firmato tra martedì e mercoledì l'accordo definitivo per l'erogazione degli arretrati relativi a: aumenti CCPL 2019/2021 (dai 1000 ai 1500 euro); indennità di specificità infermieristica (72,79 euro al mese, con arretrati a decorrenza



Gli accordi sono stati firmati: adesso il personale della sanità va pagato

re dal 1/1/2021); indennità tutela malato/promozione salute per gli altri professionisti sanitari ed Oss (41,10 euro al mese, con arretrati dal 1/1/2021); indennità pronto soccorso (35 euro al mese+5,28 euro per ogni giornata lavorata, fino a un tetto massimo di 130 euro mensili, con arretrati dal 1/1/2021).

Ora per la Giunta provinciale non ci sono più alibi e viste anche le dichiarazioni a mezzo stampa dell'Assessoria alla salute Segnana, chiediamo il pagamento in busta paga di tutti gli arretrati con il mese di febbraio, l'azienda ci aveva inoltre già garantito che era pronta per tale evenienza.

A livello nazionale i nostri colleghi hanno già ricevuto questi emolumenti a fine 2022, ulteriori ritardi nei pagamenti saranno per noi ingiustificabili ed in caso di mancato riscontro nella bu-

sta paga di febbraio proclameremo la mobilitazione di tutto il personale del comparto sanità pubblica.

I nostri lavoratori meritano rispetto e la giusta riconoscenza per tutto quello che hanno fatto in questi anni e non devono certo essere trattati come l'ultima ruota del carro, visto che hanno sorretto sulle proprie spalle l'emergenza Covid, con grande impegno, professionalità e sacrifici personali».

Firmano il segretario Cisl Fp del Trentino Giuseppe Pallanch, il segretario Uil Fpl Sanità del Trentino Giuseppe Varagone, il coordinatore provinciale Nursing up Trento Cesare Hoffer e il segretario responsabile sanità Fenalt Paolo Panebianco. E il messaggio non lascia margini di interpretazione: soldi nella busta paga di febbraio o sarà sciopero.

«La Provincia paghi gli arretrati in sanità»

«Abbiamo firmato l'accordo definitivo sugli arretrati del contratto 2019-2021 e delle indennità infermieristico-sanitarie. Ora chiediamo i soldi in busta paga». Lo dicono Giuseppe Pallanch, segretario di Cisl Fp del Trentino, Giuseppe Varagone, segretario Uil Fpl, Cesare Hoffer, coordinatore provinciale di Nursing up, e Paolo Panebianco, segretario Fenalt sanità. «Ora per la giunta provinciale non ci sono più alibi e viste anche le dichiarazioni dell'assessora alla salute chiediamo il pagamento in busta paga di tutti gli arretrati con il mese di febbraio, l'azienda ci aveva inoltre già garantito che era pronta per tale evenienza - aggiungono i sindacalisti - A livello nazionale i nostri colleghi hanno già ricevuto questi emolumenti a fine 2022, ulteriori ritardi nei pagamenti saranno per noi ingiustificabili e in caso di mancato riscontro nella busta paga di febbraio proclameremo la mobilitazione di tutto il personale del comparto sanità pubblica. I nostri lavoratori meritano rispetto e la giusta riconoscenza per tutto quello che hanno fatto in questi anni



e non devono certo essere trattati come l'ultima ruota del carro, visto che hanno sorretto sulle proprie spalle l'emergenza Covid, con grande impegno, professionalità e sacrifici personali». I sindacati chiedono alla Provincia di accelerare i tempi sull'erogazione degli arretrati del contratto 2019/21 del comparto sanità. I sindacalisti spiegano che non c'è stato alcun segnale da parte della Provincia: «A oggi non è pervenuta nessuna convocazione da parte di Apran per la ratifica finale del contratto, senza la quale, l'Apss non può passare al pagamento».